

## **Serie D. Si interrompe dopo undici risultati utili consecutivi l'imbattibilità dei gardesani, sconfitti di misura dal Calcio Salò, la stella ha smesso di brillare**

di Giovanni Armanini

Il 2004 del Salò è finito ieri. Con la prima sconfitta giunta dopo undici risultati utili consecutivi la squadra gardesana ha ammainato l'ultima bandiera di una stagione indimenticabile. Ora è importante voltare pagina anche perchè il distacco dalla capolista Trentino sconfitto dalla Fiorenze è rimasto immutato e i gardesani restano comunque una delle principali candidate alla vittoria finale.

Il Calcio ha vinto meritatamente, con i propri dirigenti che ricordavano la gara d'andata in cui i granata avevano attaccato all'arma bianca subendo un gol beffardo che li aveva privati della successo finale. Ieri invece non è stata una bella partita, se si vogliono valutare la fluidità di manovra e la qualità del gioco espresso dalle due squadre. Ha vinto il Calcio perchè in una delle poche palle gol create è stato premiato dalla bravura del suo poderoso centravanti Tarallo e dalla fortuna di trovare la via della rete. Ma il computo delle occasioni create alla fine non è certamente negativo per il Salò. Grida vendetta in particolare l'errore di Cristian Quarenghi nel primo tempo. Il Pallone d'oro bresciano vive un momento di involuzione, che si può sicuramente accettare visto il rendimento offerto fin qui, ma che evidentemente non giova alla squadra visto che nella ripresa l'attaccante è stato progressivamente risucchiato dalla difesa avversaria. Così il Salò si è dovuto affidare alle iniziative dell'intraprendente Danesi, probabilmente il migliore, ed al movimento quantitativo di Lumini. Il reparto d'attacco schierato con il 4-2-3-1 ha offerto una buona prova soprattutto nel primo tempo. Nella ripresa invece la squadra è calata inizialmente per poi uscire alla distanza, ma la frittata era già stata fatta. Il Calcio non ha offerto un gran gioco. Probabilmente la squadra bergamasca ad inizio stagione era più spettacolare, questa è sicuramente più pratica e sa vincere partite, come quella di ieri, che potrebbero finire in parità.

Poi ci sarebbe da raccontare la pessima giornata dell'arbitro Zanichelli di Genova, direttore di gara che ha costellato la sua prestazione di errori che i salodiani hanno definito «non determinanti», forse con un eccesso di fair play. L'arbitro avrebbe potuto cacciare Forlani, che al 38' era stato ammonito ed aveva commesso un altro fallo su Lumini poco dopo. In precedenza un contatto a centroarea su Danesi (affossato nel tentativo di effettuare una rovesciata) è stato punito con una punizione contro il Salò, mentre al 45' Oberti ha commesso un palese fallo di mano a centrocampo che Zanichelli non ha visto. La «perla» nel recupero quando Danesi e Pizzocchero (in contropiede) si sono stratonati. Il bergamasco è caduto male e l'arbitro ha estratto il rosso verso il giocatore salodiano che salterà così le prossime due gare. Il Calcio ha offerto il meglio di sé all'inizio delle due frazioni di gioco. Al 1' Hofer è stato impegnato dal tiro di Bernardi dal limite, mentre Pulina ha sfiorato il palo un minuto dopo facendo sussultare il pubblico calcense. Il Salò ha preso il bandolo della matassa imponendo un ritmo diverso ed alzando progressivamente il baricentro. Un ispirato Danesi ci ha provato su punizione al 7' suonando la carica, mentre Quarenghi ha mostrato di non essere in un momento di forma quando al 20' davanti al portiere, servito da una punizione di Ferrari, ha calciato alto. Al 29' Franchi è arrivato in anticipo su un corner piombato a centroarea. Il Calcio ha mostrato limiti palesi in fase di costruzione e solo su una palla recuperata sulla tre quarti ha mostrato una buona combinazione: Oberti per Tarallo, sponda su Bernardi e tiro fuori di prima. Poi la squadra bergamasca è andata in letargo risvegliandosi nella ripresa quando nei primi 5' ha messo alle corde i gardesani. Al 2' punizione sul secondo palo di Bernardi e tiro di prima intenzione calciato da Forlani parato da Hofer. Al 3' Pizzocchero per Tarallo il cui colpo di testa ha sbloccato il risultato. Il Salò ha faticato a rialzarsi e Bonvicini ha provato progressivamente a spostare le pedine in campo proponendo prima Zorzetto al posto di Franchi, poi Bojanic al posto Valenti. La squadra gardesana è uscita alla distanza, ma la presenza offensiva è stata poco finalizzata. È servito il solito Danesi al 32' per chiamare Parravicini al miracolo con una bomba dal limite. Nel finale un fallo su Bojanic a centroarea non è stato sanzionato.

## **Bonvicini: «Più giusto un pari»**

La prima sconfitta dell'anno brucia. Ma i dirigenti del Salò non fanno drammi e guardano al futuro meditando un rapido riscatto. L'allenatore Roberto Bonvicini che squalificato ha seguito la gara dalla tribuna osserva: «Meritavamo il pareggio che sarebbe stato il risultato più giusto, ma il Calcio ci ha sorpreso all'inizio della ripresa». Il tecnico gardesano non cerca alibi nei presunti torti arbitrali: «Non stiamo a parlare della direzione di gara - taglia corto Bonvicini ? perchè in questo momento non mi sembra giusto accampare scuse. Dobbiamo concentrarci e ripartire. Ma del resto dopo undici risultati utili consecutivi può anche capitare una sconfitta.

Stanotte dormirò serenamente: sono contento della squadra che ha giocato una gara all'altezza della situazione. L'episodio del gol ci ha punito, nessun problema, ci rialzeremo».

Il direttore generale Eugenio Olli forse non era più abituato alla sconfitta ma come è nel suo stile sdrammatizza: «Non siamo abituati a perdere e allora brucia il doppio - afferma il dirigente biancazzurro -. A mio parere il pari era il risultato che avrebbe meglio rispecchiato i valori in campo: il Calcio ha segnato in una delle poche occasioni, il Salò non è stato altrettanto concreto». I dirigenti calcensi in tribuna ricordavano la gara d'andata, quando la loro squadra attaccò a testa bassa senza riuscire a concretizzare una serie di occasioni.

Secondo Olli stavolta il Calcio ha raccolto più del seminato: «All'andata i nostri avversari disputarono un'ottima gara, ma nel calcio ci sta perdere o vincere per questione di episodi.

Quello che conta è ripartire immediatamente».

Anche il direttore generale del Salò preferisce glissare sulla direzione di gara: «L'arbitro non è stato determinante. A parte l'episodio di Danesi che poteva essere un fallo da cartellino giallo per il resto non credo abbia influito nell'economia della gara». Alla squadra è mancato qualcosa in fase di finalizzazione, e diventa per questo inevitabile tornare all'errore di Quarenghi nel primo tempo.

«Non dobbiamo addossare le responsabilità sui singoli - si affretta a precisare Olli - non abbiamo brillato, ma abbiamo tenuto dal punto di vista atletico fino alla fine. Piuttosto credo che in questo momento ci sta mancando un po' di geometria, ed in questo senso ha pesato l'assenza di Scirè. Loro una volta trovatisi in vantaggio hanno fatto la loro partita».

Di fatto, tuttavia, il Salò non vince da tre gare, ovvero da quando ha saputo che il ricorso del Mezzocorona era stato accolto. Da quel momento in poi sono arrivati due pareggi ed una sconfitta. Ora la squadra dovrà provare immediatamente a riscattarsi, a partire dal prossimo impegno: un altro scontro diretto in casa con la Contese.